

Intervento di Paolo Fallai, presidente delle Biblioteche di Roma

All'inizio della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata solennemente nel 2000 a Nizza e poi resa «pienamente vincolante», sette anni dopo, con il Trattato di Lisbona, campeggia un principio assiomatico: «La dignità umana è inviolabile». Un'espressione simile era già stata collocata, non a caso, in testa alla Costituzione della Repubblica Federale tedesca: «La dignità dell'uomo è intangibile».

Dignità è la parola che il Novecento ha calpestato.

Ancora oggi è impossibile ripensare senza un brivido di orrore a quanto avvenne pochi decenni fa nel cuore dell'Europa: allo sterminio di milioni di persone solo per un'assurda, infondata, ossessione razziale o per una macabra frenesia eugenetica. L'Olocausto, le persecuzioni razziali, la ignobile «Aktion T4», che purtroppo si tende spesso a dimenticare, eliminò più di centomila persone, in gran parte bambini, ritenuti un inutile peso, essendo improduttivi e quindi condannati a vivere a spese della collettività. Tutto questo è accaduto.

Nei giorni della settimana della memoria, emergono tutte le debolezze della cultura generale del nostro paese. Nella coscienza diffusa, così come della propaganda politica prevale la rappresentazione del buon fascista italiano contrapposto al cattivo nazista. Il fatto che in Italia non ci sia stata una Norimberga per i crimini di guerra fascisti può far pensare che si tratti di una storia altrui. Purtroppo non è così: una seria autocritica della nostra nazione non c'è mai stata.

Per questo noi non ci stancheremo mai di investire tutte le nostre energie e risorse per alimentare la Memoria. Con la m maiuscola perché incommensurabile l'orrore che dobbiamo raccontare, a maggior ragione oggi che, uno dopo l'altro, ci abbandonano gli ultimi testimoni di quei fatti. Abbiamo triplicato il nostro impegno.

L'Istituzione Biblioteche di Roma ha promosso e organizzato 100 appuntamenti tra gennaio e febbraio in 30 biblioteche e 50 scuole: incontri, proiezioni, vetrine di libri, mostre, letture e laboratori per ragazzi. Tutti i municipi sono rappresentati.

"Qualcuno confonde la memoria col passato. "Noi pensiamo che l'orrore vissuto in Europa pochi decenni fa, faccia ancora paura. Per questo non dimentichiamo l'Olocausto, gli stermini della guerra, le responsabilità del nazifascismo. Per questo consideriamo preziosa ogni Pietra d'inciampo che ci ricorda nomi, cognomi, vite che sono state strappate dalla furia razzista. Ognuno di quei nomi, ognuna di quelle vite ci sta a cuore. E difenderemo la loro memoria a tutti i costi.

Risalto alla giornata sarà dato alle **Pietre d'Inciambo**- tradizionali sampietrini dorati posti sui marciapiedi e sulle strade di fronte alle case di ebrei deportati - al posizionamento delle 27 nuove Pietre e il ripristino di quelle trafugate il mese scorso, in via Madonna dei Monti, dedicate a 20 membri delle famiglie Di Consiglio e Di Castro.

Oggi metteremo in rete sui social delle Biblioteche un video realizzato dalla nostra Mediateca sulle Pietre d'Inciambo

Ma non ci sentiamo soli. Abbiamo i loro memoriali, abbiamo film, documentari, fotografie. Abbiamo un numero sterminato di libri.

Quando avremo finito di raccontare la Shoah, solo allora sarà arrivato il momento di allarmarci davvero, ma quel giorno è molto lontano.

*Non lo facciamo guardandoci indietro. È il futuro che dobbiamo proteggere.*